# Cronaca di Roma

## Lettere al cronista

### Il "mostro" di V. Gallia

*Ieri pomeriggio ci è stata recapitata a mano la seguente lettera, che pubblichiamo integralmente:*

« Signor Cronista,

ieri sera mi trovavo sul tram, seduta accanto ad un uomo con un giornale aperto. Io non leggo quasi mai i giornali, non ho molto tempo per farlo. Così dev'essere stato un caso che gli occhi mi si sono posati su di una notizia. Si riferiva a quel fatto orribile accaduto in via Gallia, nello stesso quartiere dove sono nata, dove ho abitato ed abito e dove, forse, abiterò per tutta la vita. Io sono molto giovane, sono sana, sono anche bella, almeno così dicono. Mio marito mi adora. Da tre mesi sono madre di una bambina bionda, il che mi rende immensamente felice. Quella notizia ha cancellato di colpo dal mio cuore ogni felicità: *ho odiato il cronista* che ha scritto quella notizia, il giornale che l'ha pubblicata, l'uomo che mi sedeva accanto.

Sono giunta a casa sconvolta. Mio marito se n'è accorto, ma ho avuto vergogna a dirgli ciò che pensavo. Ho detto che non mi sentivo bene. Effettivamente mi sentivo molto male. Durante tutta la notte non ho potuto chiudere occhio. Mi sono alzata molte volte, sono andata a guardare mia figlia nella culla, così dolce, così tenera. Non potevo fare a meno di pensare a quell'altro bambino, tagliato a pezzi, abbandonato in un mucchio di spazzatura. Per tutta la notte ho lottato per scacciare questi pensieri insopportabili. *Ho sofferto come per una cosa che mi riguardasse da vicino*, mi sono chiesta se io sarei stata capace..... Che orrore, che disgusto!

Fino a ieri mi sentivo orgogliosa di essere madre. Credevo che la maternità fosse uno stato di beatitudine, di felicità intangibile e insuperabile. Ma se una madre può uccidere la propria creatura, può soffocarne con le proprie mani la debole voce così dolce al nostro orecchio, può spegnere crudelmente quella vita che essa stessa, con le proprie sofferenze, con dolori e pene atroci, ha dato al mondo; se può senza tremare affondare un ferro in quella carne, frutto del proprio ventre, e straziarla e dilaniarla con la ferocia di una belva; se può gettare questi miseri resti tra i rifiuti. Se tutto questo accade, nel mio quartiere, a cento passi da casa mia, allora tutto ciò in cui credevo era illusione e questo mondo è una giungla selvaggia, un inferno popolato di mostri.

Signor Cronista, perchè vi scrivo tutte queste cose? Scusatemi, è un bisogno di sfogo. E poi c'è anche un'altra ragione. Mio marito dice che voi comunisti, voi giornalisti comunisti pretendete di super spiegare la ragione delle cose. E dice anche che spesso ci riuscite. Ma non credo che voi riuscirete a spiegare questo fatto di via Gallia. E io continuerò a pensarci giorno e notte, finchè, io spero, il tempo non mi darà pace, cancellandolo dalla memoria.

Vi prego ancora di scusare le parole di una povera madre ».

(Segue la firma)

*La gentile nostra lettrice, nell'ultima parte della sua lettera, ci attribuisce qualità che non sono nostre soltanto. Chiunque abbia l'abitudine di riflettere sui fatti che accadono, giorno per giorno, sotto il cielo di questa città è in grado di dare una risposta che non sia frutto soltanto dell'istinto e del sentimento. Nel caso concreto, la risposta è suggerita dallo stesso comunicato della Questura dove, in quel modo meccanico, che è tipico dei mattinali e dei registri di questura, si racconta la storia della madre sciagurata di via Gallia. Ella era, dunque, una giovane donna sarda, madre di due figli, abbandonata dal marito per « sospetto » di infedeltà. Sola, senza risorse e con quella terribile accusa sulle spalle cercò lavoro e lo trovò presso una famiglia agiata di Cagliari. Qui un giovane uomo, figlio dei padroni e persino studente in medicina, abusò di lei e la rese madre. Poi, quando ne fu infastidito, non trovò di meglio che buttarla sulla strada. La donna si rimise di nuovo in cammino: con le sue amarezze e con le sue colpe venne a Roma, trovò un lavoro che probabilmente sarebbe sfumato se la sua condizione fosse stata scoperta. Chissà come, chissà perchè concepì nei suoi dettagli elementari l'orribile delitto.*

*Un mostro? Può darsi. Può darsi che sia un mostro anche il giovane incosciente di Cagliari che non esitò ad abusare di lei e poi a buttarla sulla strada. Questa è, certo la conclusione più facile più istintiva che se ne può trarre. Tuttavia se la nostra gentile lettrice avesse l'abitudine di leggere i giornali avrebbe appreso, giorno per giorno, che ci sono modi diversi di essere « mostri ». Avrebbe saputo, per esempio, di quel falegname che si è sparato due colpi di pistola alla tempia in presenza della madre della moglie e dei figli e nelle sue tasche fu trovato un biglietto con queste semplici parole. « Mi uccido per fame ». O di quei due fidanzati di Isola Liri che si sono uccisi con la stessa pistola perchè la miseria della donna impediva la loro unione, o di quel vecchio mandriano che si è impiccato alla palizzata che circonda la cascina: o di quel vecchio muratore che ieri si è tagliato le vene. Queste e mille altre cose avrebbe potuto sapere la nostra lettrice.*

*Che cosa ne avrebbe detto? Tutti mostri? Può darsi. Dal canto nostro, noi, che leggiamo i giornali e che seguiamo quel che accade giorno per giorno in questa città possiamo dire una cosa sola alla nostra gentile lettrice. Possiamo dirle che conosciamo paesi, grandi paesi nei quali non capita che una madre uccida con la mannaia il proprio figlio *nè che uomini rigorosi ed onesti si uccidano per fame nè che vecchi che hanno lavorato durante tutta la vita mettano fine ai propri giorni impiccandosi o tagliandosi le vene. Sappiamo perchè queste orribili cose non accadono in quei paesi. Perchè lì è stata eliminata la causa unica e comune che è al fondo di tutte queste cose: la miseria.*

*Cosa deve fare la gentile nostra lettrice? Si guardi intorno, cerchi di capire quali sono le forze che lottano per seppellire per sempre questa società maledetta che tra i tanti suoi orrori partorisce anche la madre di via Gallia. Cerchi di capire e scelga. Sarà questo, forse, il modo più efficace di legare sul suo bambino e di preparargli un buon avvenire.*

a. j.

## STATALI

Oggi alle ore 17 presso la Camera del Lavoro avrà luogo un convegno dell'attivo della Federazione Provinciale Statali. Sono tenuti a partecipare i membri dei Comitati Direttivi, delle Comm. Interne, i collettori, gli attivisti di tutti i Ministeri, stabilimenti ecc. Nessuno manchi.

---

Tornando nei loro paesi i pellegrini raccontino che a Roma vi sono 95 mila comunisti

UNA CAUSA SACROSANTA

## L'infanzia ha bisogno di maggiore assistenza

### Impressionanti documentazioni al Convegno indetto dall'UDI
### Il Governo deve aumentare i fondi per le colonie estive

« Lo stato sanitario della Capitale presenta un quadro soddisfacente », « Ottima salute pubblica, dichiara Saraceni », « Soddisfacente la salute dei romani », « Buone notizie sulla salute dei romani », questi i titoli con i quali domenica scorsa i quotidiani romani hanno annunciato alcune dichiarazioni che l'assessore comunale all'Igiene e Sanità aveva fatto ad una agenzia di informazione.

Dichiarazioni ottimistiche dalle quali risultava che la mortalità infantile era diminuita del 21 per mille, che la lotta contro la tubercolosi stava dando ottimi risultati, che il Comune aveva predisposto nuovi organismi assistenziali per tutelare la salute della popolazione.

Ieri sullo stesso argomento, ma con particolare riguardo ad uno dei più delicati settori della popolazione quello dell'infanzia, si è tenuto alla Casa della Cultura, organizzato dall'Unione Donne Italiane, un Convegno. Ad esso hanno partecipato e dato la loro adesione illustri personalità mediche, deputati, consiglieri comunali, insegnanti e quanti si interessano alle sorti della popolazione infantile romana. Dal contenuto dei numerosi interventi e dalla conclusione di questo interessante dibattito è risultato completamente l'opposto di quanto sabato scorso aveva dichiarato l'assessore Saraceni. Ma questo non può meravigliare.

I dati che ci hanno profondamente turbati, invece, sono quelli che denunciano le condizioni nelle quali vive la stragrande maggioranza dei bambini. Seguire le fasi della loro esistenza, dai primi giorni fino a quando non hanno terminato le scuole elementari, alla luce di quanto fa per loro il Governo e le autorità, vuol dire esaminare una serie infinita di episodi che suscitano profonda impressione. Episodi che iniziano molto prima che i bimbi nascano.

Per curare e assistere le mamme, ad esempio, l'Istituto di Maternità e Infanzia, per Roma e provincia, riceve dallo Stato sessanta milioni annui, per cui su 494 mile future mamme — tante sono, in genere le partorienti in un anno — solo 2778 sono seguite nel periodo precedente al parto. Di esse solo 16 sono ricoverate e 46 sussidiate. Dei nati solo 46.000 sono visitati e 94 accolti nelle Case della « Madre e del Bambino ». I bimbi sani ricoverati negli edifici dell'Istituto raggiungono in media i 185 e per i predisposti di t.b.c. in tutto vengono messi a disposizione 83 posti. Per i malati psichici si arriva all'assurdo di destinare in tutto solo 2 letti!

Questo l'aiuto che il più grande organismo assistenziale per l'infanzia dà alle partorienti e ai loro figli.

Nè di più fanno i vari ospedali cittadini per curare bimbi malati. Ecco alcune cifre che bastano da sole ad illustrare la situazione: 70 posti letto messi a disposizione dalla Clinica pediatrica, 60 posti dal Reparto Pediatrico « Maria Pia », 30 posti letto dal Reparto Malattie infettive del Policlinico, 600 posti dall'Ospedale Vaticano del Bambin Gesù. Inoltre in tutta Italia non esiste un convalescenziario per ragazzi.

Per quel che riguarda le scuole, da una recentissima indagine fatta da una maestra, risulta che per una scuola di 2000 bimbi la CRI, il Comune e il Patronato assicurano solo 26 posti in colonia.

Questo quando su una popolazione scolastica di 280.000 alunni più di 56 000 abbisognerebbero di continue cure mediche. Non è tutto. E' anzi, solo una piccola parte delle impressionanti documentazioni venute fuori dal Convegno. Ne riparleremo.

Dinanzi ad una tale situazione è evidente che il Convegno di ieri non poteva dire una parola decisiva e proporre una soluzione che eliminasse per sempre tali brutture. Era impossibile.

Con una unanimità che denota la grande sensibilità per questi problemi, tutti coloro che hanno partecipato al Convegno hanno richiesto che il Governo distribuisca a tutti gli Enti che tutelano l'infanzia una somma che consenta di accogliere nelle colonie estive il numero più grande possibile di bimbi e che si decida finalmente ad inserire nel bilancio degli Interni una voce stabile per questi stanziamenti.

Una richiesta inderogabile, urgentissima, specialmente ora che l'estate si avvicina e bisogna dare all'assistenza un aspetto concreto e positivo. Una richiesta che deve essere accettata senza riserve se si vuole che gli uomini di domani siano cittadini sani.

GIACOMO QUARRA

CENTOMILA AL 14 LUGLIO!

## 95 MILA COMUNISTI NELLA NOSTRA PROVINCIA

### 2100 nuovi iscritti dal 1. Maggio al 2 Giugno

*La Federazione Romana comunica che secondo il totale delle domande di iscrizione al Partito giunte dal 1. Maggio al 2 Giugno contiamo oggi 2100 nuovi comunisti.*

*Questo primo importante successo conseguito nella campagna dei Centomila porta il numero degli iscritti alla Federazione del Partito e alla Federazione Giovanile alla cifra di oltre 95.000.*

*La Federazione ringrazia i compagni del settimo, del sesto e del quarto settore di Roma per lo slancio dimostrato in questa azione di rafforzamento del Partito, e invita tutti i compagni a intensificare, a raddoppiare ogni sforzo perchè venga realizzata la parola d'ordine « Centomila comunisti a Roma entro il 14 Luglio ».*

* * *

*La gara tra le sezioni romane si è conclusa come annunciammo al mezzogiorno di sabato 3 Giugno. Nell'ultima settimana la vittoria è toccata alla sezione di Torpignattara che ha tesserato 73 nuovi compagni. Meritano una citazione le sezioni Ponte Parione con 54 reclutati, Trionfale con 45, Primavalle con 43, Pietralata con 37.*

*Per il resto della campagna di reclutamento, che avrà termine il 14 Luglio saranno valide le norme che hanno regolato le gare svoltesi fino al 2 Giugno. Entreranno in competizione con quelle della città, le sezioni della provincia.*

PROFONDA COMMOZIONE IN TUTTA LA CITTA'

## L'infanticida di V. Gallia arrestata poche ore dopo la scoperta del delitto

### E' una giovane domestica che ha soffocato la neonata nel darla alla luce - L'impressionante confessione dell'assassina

La Squadra Mobile ha identificato la responsabile dell'infanticidio di via Gallia. Si tratta della domestica Sestilia Capai, nata a Maraveda (Cagliari) di 23 anni, in servizio dal marzo scorso presso la famiglia Ermet, in via Gallia 50 bis, int. 36.

Le indagini hanno dunque dimostrato l'infondatezza della ipotesi avanzata in un primo momento, secondo la quale i miseri resti del bambino erano stati deposti in una pattumiera del palazzo da persone venute dal di fuori. E' risultato inoltre che non si trattava di un bambino di un mese, ma di un neonato ucciso mentre veniva alla luce. Lo equivoco è sorto evidentemente dal fatto che il povero piccino era molto ben fatto e ben sviluppato.

Il dott. Barranco ha dichiarato che l'identificazione della donna è stata molto facile. Dal momento che una fortunata combinazione ha fatto scoprire subito il delitto, non c'era da far altro che perquisire accuratamente uno per uno tutti gli appartamenti del palazzo. E' ciò che è stato fatto. Nell'appartamento n. 36 vi era un forte odore di sangue e di disinfettanti. E la domestica mostrava chiari sul viso i segni del suo stato. La visita medica ha confermato le prime impressioni. Tradotta in Questura, la donna ha confessato. Con molta calma, senza piangere e senza lamentarsi, la Capai ha raccontato la sua storia.

Sposata a sedici anni, mise al mondo due figli. Circa un anno fa il marito, tal Virginio Mattana, di 28 anni, l'abbandonò per sospetta infedeltà coniugale. Uno dei figli restò presso il padre, l'altro fu affidato alla nonna materna.

Il bisogno spinse la giovane donna a recarsi a Cagliari, dove si impiegò presso la famiglia del cav. Luigi Canneto. Il « padroncino » Mimmo, di 27 anni, studente in medicina, trovò perfettamente naturale entrare nel letto e metterla incinta. Quando non le fu più possibile nascondere il suo stato, il cav. Canneto e consorte, pieni di sacro sdegno contro questa donna che aveva sedotto il loro Mimmo, la cacciarono di casa.

La Capai ritornò al paese. Un soggiorno di poche settimane la convinse che era meglio cambiare aria. Le fu offerto di venire a Roma. Ci venne. I coniugi Ermet l'accettarono come domestica.

Domenica scorsa, nel primo pomeriggio, fu assalita dai dolori del parto. I coniugi Ermet e i loro tre bambini erano a tavola. La donna si recò in uno sgabuzzino e ci si chiuse dentro. « Per nascondere la sua colpa » dice il comunicato della Questura. Oh, la sciagurata non aveva ancora « colpe » sulla coscienza in quel momento! Il peggio doveva ancora venire.

Partorì in piedi, mentre i padroni mangiavano. Ne sentiva le voci attraverso la porta chiusa. Non lanciò un grido. Venne alla luce una bambina. Per impedire alla creatura di richiamare con i suoi vagiti l'attenzione dei padroni di casa, la soffocò stringendola alla gola con la mano destra.

Consumato l'orribile delitto, nascose il cadaverino e si recò nel bagno, per mettere ordine nella propria persona. Dopo pranzo, la famiglia Ermet, padre, madre e i tre bambini, uscirono per la passeggiata domenicale. La domestica restò sola, con il cadavere della figlia.

A questo punto saremmo tentati di sorvolare, di attenuare, di tagliare il racconto dell'omicida. Ma a che pro? Bisogna che i nostri lettori sappiano tutta la verità. La domestica presa una mannaia da cucina, sezionò con rapidi colpi il cadavere, buttando poi i pezzi più piccoli nel gabinetto e collocando i più grossi in una busta del pane. Gettò poi la busta nella pattumiera. La sera uscì per comprare il latte. Il resto è noto.

La padrona di casa dell'omicida, signora Grazia Mille Ermet, di 31 anni, è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento. Dalle indagini è risultato che la donna, accortasi di ciò che la domestica aveva fatto, non l'ha denunciata.

## Un ragazzo malmenato da un insegnante salesiano

Lo scolaro Berardo Armenante, di 11 anni, abitante in via Lodovico da Vartemà 3, si è recato al Policlinico a farsi medicare alcune ecchimosi. Egli ha dichiarato di essere stato malmenato, durante una lezione privata, dal sacerdote Don Laterza, dell'Istituto dei Salesiani di via Marsala. Motivo del ruvido supplemento di lezione: il ragazzo era disattento. L'Armanante è stato dichiarato guaribile in sei giorni.

## I beni di Umberto avocati allo Stato

E' stata depositata ieri dal Presidente capo del Tribunale di Roma la sentenza riguardante i beni del Savoia.

In tale sentenza, che consta di circa 50 dattiloscritte, si dichiara che dei beni esistenti in Italia e caduti nella eredità di Vittorio Emanuele III, è avocata allo Stato la sola quota spettante ad Umberto. Tale quota pari ad un quinto di tutti i beni. Gli altri quattro quinti saranno consegnati alle figlie dell'ex re.

## L'orario dei negozi per il Corpus Domini

Giovedì 8 giugno, festa del Corpus Domini tutti i negozi alimentari saranno aperti sino alle ore 13.

I negozi abbigliamento, arredamento e merci varie, resteranno chiusi.

LA QUESTIONE DEL VITTO

## Clamorosa manifestazione dei T. B. C. del Forlanini

### Ci auguriamo che la vertenza venga sollecitamente risolta con senso di giustizia

Alcune centinaia di ricoverati del sanatorio Forlanini hanno messo in atto ieri sera, verso le 18,40, una manifestazione di protesta davanti all'economato. Motivo della protesta: l'eterna questione del vitto, che, secondo i ricoverati, non sarebbe sufficiente a garantire ai tubercolotici le energie necessarie per vincere la malattia.

I ricoverati non hanno potuto parlare nè con il direttore, nè con l'economo. In compenso è intervenuta la Polizia, la cui presenza ha dato luogo naturalmente a qualche incidente. I ricoverati ci hanno detto che un agente della Celere li ha ingiuriati, minacciando di estrarre la pistola. Un maresciallo è stato leggermente contuso e cacciato dai locali del sanatorio. Durante gli incidenti un vetro è andato in frantumi.

Per calmare l'agitazione, è stato promesso da parte del medico di turno un miglioramento del vitto, consistente in uova e formaggio, ma i ricoverati hanno rifiutato di trattare, dichiarando di considerarsi ancora in agitazione fino a quando le loro richieste non saranno state accolte dalla direzione del sanatorio. Da parte nostra, non conoscendo nei particolari la questione, e non potendo dare, almeno per ora, un giudizio veramente fondato sui fatti, ci limitiamo a far voti affinchè questa dolorosa situazione, che non può non recare grave danno alla salute dei tubercolotici, venga risolta al più presto con senso di giustizia. E' evidente che se i ricoverati giungono a forme così esasperate di protesta, una necessità impellente ci deve pur essere. Sarebbe troppo facile respingere le loro richieste con il pretesto che si tratta di « pretese assurde di pochi esaltati ».

*La presenza della Polizia nell'interno del Forlanini ha dato luogo ieri sera ad un incidente veramente spiacevole. Quattro cronisti de « l'Unità », del « Popolo », del « Paese » e del « Tempo », che si erano recati ad attingere informazioni sulle richieste dei ricoverati, sono stati avvicinati da due agenti in borghese, i quali, con modi inurbani, hanno preteso di farsi consegnare i documenti, per prendere nota dei nomi. Naturalmente, i quattro cronisti si sono unanimemente rifiutati di sottostare all'intollerabile controllo. E, dopo una discussione piuttosto vivace, durante la quale da parte degli agenti si è avanzata perfino una oscura minaccia di « fermo », hanno avuto partita vinta e se ne sono andati solo dopo aver saputo quello che volevano sapere. Non è quindi il caso di drammatizzare. Fa caldo, e anche il sistema nervoso degli agenti ne risente. Ma un suggerimento vogliamo dare al signor Questore. Consigli ai suoi uomini più prudenza, nel linguaggio e negli atti. Insegni loro l'importanza della cortesia e del tatto. E, se vede che son proprio restii a imparare, faccia distribuire ai reparti forti dosi di calmanti e istituisca nelle caserme l'uso della doccia fredda.*

## Le trattative per il contratto dei lavoratori del legno

Una commissione appositamente delegata dal Sindacato Lavoratori in legno sta stipulando con l'assistenza dell'Uff. Contratti della C.d.L. il contratto integrativo provinciale della categoria presso l'Unione industriali del Lazio. Pertanto tutti i lavoratori in legno si tengano in contatto con la Segreteria provinciale del sindacato per poter seguire lo sviluppo delle trattative.

## CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI'

Edili - Ore 19, compagni del CDS e delle Commissioni Interne.

GIOVEDI'

Statali: tutti i membri del CD di cellule, i comunisti del CDS e delle COIL, i collettori sono convocati alle 9 in Federazione.

III Settore: gli amministrativi e gli organizzativi delle Sezioni del terzo settore sono convocati alle ore 9 presso la sede del settore.

VENERDI

Chimici: intercellulare al completo alle 18 in Federazione.

Barbieri: tutti i compagni alle 21 in Fed.

## FEDERAZIONE GIOVANILE

MERCOLEDI'

I segretari delle seguenti sezioni: Marziuf, V. Melaina, Macao, V. Aurelia, Trastevere, Quarticciolo, M. Sacro, Testaccio, S. Saba, Cavalleggeri, Tuscolano, L. Metronio, Prati Prenestino, Portuense alle ore 18 in Federazione.

I responsabili reparti del pionieri alle ore 18 alla sezione Poste.

Tutte le Sezioni mandino in giornata un compagno a ritirare il nuovo numero di « Pattuglia » che da questa settimana è a sedici pagine a rotocalco.

I responsabili e le responsabili del lavoro sportivo alle ore 18 in Fed.

Gli allievi della scuola provinciale della F.G.C. sono convocati alla sezione Celio alle ore 18,30.

## RIUNIONI SINDACALI

Ferrovieri - Commissioni di categoria. Commissioni Interne, Commissione turni, Commissioni particolari, personale macchina, oggi ore 9,30, in Via Bari 20.

Ferrovieri - Commissione VI categoria, scambi e manovre, oggi ore 17 in Via Bari 20.

Barbieri e parrucchieri - Comitato Direttivo, Collettori, oggi ore 21 in sede.

Tutte le attività sindacali sono convocate oggi alle ore 18 nei locali della Camera del Lavoro.

Edili - La convocazione del Comitato Direttivo che era indetta per giovedì 8 alle ore 19 è stata rinviata a sabato 10 ore 19.

Gli aspiranti a frequentare i corsi di qualificazione per disoccupati promossi dall'INA provinciale, giovedì 8, ore 10,30, alla Camera del Lavoro.

## AMICI DE « L'UNITA' »

Stasera alle ore 19 precise avranno luogo le riunioni dei responsabili di Gruppo nelle seguenti Sedi: 1. Settore alla Sezione Colonna; 2. Settore alla Sezione Celio; 3. Settore alla Sezione Salario alle ore 19,30; 4. e 5. Settore alla Sezione Gianicolense; 6. Settore alla Sezione Torpignattara; 7. Settore alla Sezione di Casal Bertone. Nessuno assolutamente sia assente. O.d.G.: « Il piano di lavoro per la realizzazione delle direttive del Congresso ».

I compagni della Commissione Sportiva: Ierai, Parmarini, Brioti e Marroli sono convocati stasera alle ore 19 precise presso il nostro Ufficio Propaganda.

## L'assistenza ai pensionati

Si avvertono tutti i pensionati (ferrovieri, autoferrotramvieri, poste esattoriali, statali, parastatali Enti Locali e Previdenza Sociale) che le iscrizioni al Sindacato Unitario Pensionati proseguono nella sede del Sindacato stesso in via Urbana 177.

In detta sede i pensionati troveranno un Ufficio di assistenza nel disbrigo delle pratiche ed un ambulatorio sanitario gratuito.

Mont Blanc
CONCENTRATI ALCOOLICI

PALAZZO SISTINA
Ultime recite di
ROSARIO e ANTONIO
PROGRAMMA INTERAMENTE RINNOVATO
Il locale è munito di un perfetto impianto di condizionamento d'aria

Anche voi...
per gli acquisti di vestiti, giacche e pantaloni per uomo e giovanetti, il negozio che dovete preferire è « SUPERABITO », via Po, 39-f (ang. via Simeto).
Le stoffe più belle e i prezzi più convenienti.
Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento Buoni Fides-Enal-Epovar.
DOMENICA ESPOSIZIONE

## Dopo 36 anni abbraccia la figlia che aveva creduta morta in tenera età

### Auspice del commovente incontro in una trattoria, una signora che aveva conosciuto la presunta orfana alcune settimane fa

Non più tardi di quindici giorni fa la cronaca registrò il patetico incontro tra padre e figlio che non si erano mai conosciuti: un ragazzone sui metro e ottanta, dal colorito bruno — che indossava una divisa da sottufficiale della marina brasiliana — abbracciò per la prima volta, a 35 anni suo padre, il parrucchiere Taruffi, nella bottega di Via Crispi.

Ieri è stata la volta di una madre che ha ritrovato la figlia, dopo trentasei anni, e soltanto per fortuite circostanze.

Alla vigilia della prima guerra mondiale la trentenne Maria Lorenzini dava alla luce una bimba: sola, senza parenti, senza un legame matrimoniale che potesse presentarla agli occhi della società come una mamma come tante altre, Maria non ebbe il coraggio nè le possibilità finanziarie di tenere presso di sè la bambina. Marianna Lorenzini venne così ricoverata in un collegio di suore, vi trascorse una infanzia triste, una fanciullezza senza sorrisi.

Ne uscì che sapeva lavorare di cucito: un'arma troppo debole per affrontare da sola il mondo, la realtà quotidiana della vita. Si adattò a vari mestieri, fece le domestica. Passarono gli anni: delle illusioni, poi con la seconda guerra mondiale non si sentì più giovane, ancora più sola, senza una casa, senza una madre.

Qualche mese fa, Marianna incontrava in Via San Giovanni in Laterano, la signora Ganoveffa Battisti, una buona donna di cinquantatre anni, che abitava sola in una stanzetta ammobiliata al n. 150 della stessa via. Alla signora Battisti Marianna confidò le sue pene: non aveva nessuno non aveva lavoro, era disperata. La Battisti l'accompagnò a casa sua, le offrì ospitalità, le ridette fiducia. Dopo qualche giorno la signora Genoveffa si presentava al commissariato di P.S. Monti spiegando quanto le era stato raccontato dalla Marianna, chiedendo di accertare se vi fossero a Roma eventualmente dei parenti della povera donna.

Ieri l'altro la signora Battisti riceveva la risposta dal Commissariato: la madre di Marianna viveva, si chiamava Maria Lorenzini ed abitava in città, in Via Clementina 2.

L'incontro tra madre e figlia è avvenuto ieri ed ha avuto degli attimi commoventi: Maria Lorenzini — che lavora da cuoca in una trattoria nei pressi di Via Clementina — si stringeva al petto la figlia che credeva morta, scoppiando in un pianto convulso. Poi, nel retrobottega della trattoria, si sono abbracciate in tre: madre e figlia per la prima volta insieme e la buona signora Battisti, che era stata l'artefice del loro incontro.

L'ATTIVITA' DEGLI « AMICI »

## Stasera riunioni nei settori per i piani di lavoro

Si sono riuniti ieri sera i responsabili degli « amici » dei sette settori romani per analizzare e discutere la mozione finale del 1. Congresso Provinciale degli « amici ». Alla relazione del segretario provinciale è seguita un'interessante discussione sull'organizzazione di cui deve disporre il nuovo Comitato Provinciale per essere all'altezza dei compiti tracciati dal Congresso. Tutti i compagni presenti hanno insistito sulla necessità di nominare un responsabile della Provincia ed un responsabile delle cellule aziendali in seno al Comitato Provinciale. Ma la cosa più discussa è stata la necessità di lanciare subito in tutti i « gruppi » della nostra Associazione una vasta campagna per i piani di lavoro che ciascun « gruppo » dovrà preparare allo scopo di realizzare al più presto le direttive venute fuori da questo primo Congresso. Elemento fondamentale del piano di lavoro dovrà essere la realizzazione delle parole d'ordine lanciate dal Congresso: raggiungere i minimi fissati: « ogni amico un propagandista »; « gli « amici de l'Unità » in ogni cellula ».

Questa sera alle ore 19 precise nei settori romani si terranno le riunioni generali dei responsabili di « gruppo ». Alle riunioni è indispensabile la partecipazione di tutte le sezioni romane: i segretari di sezione hanno il dovere di controllare la partecipazione della propria sezione a queste importanti assemblee.

## Provvedimento fascista della direzione della TETI

### Assemblea generale dei lavoratori convocata per oggi alle 17 alla C.d.L.

Con una procedura veramente inaudita la Direzione della TETI ha tentato di colpire gravemente le Organizzazioni Sindacali della Categoria sospendendo dal servizio il comp. Franco Gismondi Segretario della Commissioni Interne e membro del C.D. Sindacale dei Telefonici. Il C.D. Sindacale e le CC.II. aziendali riunite d'urgenza nonostante il divieto posto dalla Direzione e le minacce di provvedimenti a carico dei legittimi rappresentanti dei lavoratori, hanno respinto all'unanimità il gravissimo provvedimento convocando l'Assemblea generale dei lavoratori per oggi alle ore 17 alla Camera del Lavoro.

I lavoratori telefonici sapranno certamente opporre la loro energica azione al tentativo della Direzione della Teti di limitare le libertà sindacali e di incrinare il fronte dei lavoratori colpendo i loro rappresentanti.

IN UN LABORATORIO DI VIA CAPO LE CASE

## Tragica fine di un giovane avvelenato dal gas illuminante

### Il tossico micidiale penetrava nella stanza attraverso una lesione di un tubo di gomma

Un giovane di diciassette anni, tal Francesco Leongrande, alloggiato in via Capo le Case 9, nel laboratorio di sartoria dello zio, è rimasto vittima di una mortale sciagura. Lunedì mattina, alzatosi per prepararsi una tazza di caffè, il povero giovane è stato investito, non appena posto piede nella cucinetta, da una ondata di gas. Il gas era filtrato da una lesione del tubo di gomma. Perduti i sensi, il Leongrande cadeva al suolo e vi rimaneva fino al momento in cui i Vigili del Fuoco, avvertiti telefonicamente da alcuni inquilini dello stabile, messi in allarme dal forte lezzo di gas, accorrevano sul posto e, sfondata la porta, lo trasportavano all'ospedale S. Giacomo. Purtroppo il poveretto era rimasto intossicato così gravemente che, malgrado le cure dei sanitari, non sopravviveva al grave incidente e nel tardo pomeriggio di ieri cessava di vivere.

## Un ordine del giorno della MASI sulla montatura di Modena

Nel corso di un'assemblea, tenutasi ieri all'officina MASI, le maestranze hanno protestato per la montatura che la stampa governativa ha orchestrato attorno alla presunta appropriazione, da parte della Camera del Lavoro di Modena, di una parte dei fondi raccolti pro famiglie delle vittime dell'eccidio.

Al termine della riunione i lavoratori della officina MASI hanno ancora una volta espressa la loro stima e solidarietà con i dirigenti sindacali della C.d.L. di Modena e biasimato il tentativo di speculazione politica da parte della stampa governativa la quale, con questa azione, ha tentato inutilmente di creare un diversivo.

## PICCOLA CRONACA

**Il giorno**

— Oggi, mercoledì, 7 giugno. S. Roberto. Il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 20,06. Durata del giorno ore 15,29. Nel 1155 Arnaldo da Brescia, cadute nelle mani del Papa, bruciato sul rogo.

— Temperatura minima e massima di ieri: 16-26. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura quasi invariata.

— Ieri 6 giugno 1950: Nati maschi 89, femmine 41; nati morti 3. Morti: maschi 27, femmine 17. Matrimoni 75.

**Film visibili**

— « Ombre rosse » al Capitol e Corso; « Primavera » al Colosseo; « Madre di battaglia » al Reale; « Libertà di cavalcare » al Sant'Ippolito; « Francesi all'opera parlano » al Barberini e al Metropolitan; « La maschera di Mario » al Capranica.

**Conferenze**

— Al Circolo « Simonov » (Via Tuscolo 45, presso la Sez. Socialista) alle ore 19,30 il prof. Sola parlerà sul tema: « La concezione dell'uomo nell'URSS ».

— Al Circolo « Flaminio » (V. Tripolo 4) alle ore 20,30, il dr. Cerro, parlerà sul tema: « La fazione nazionale dell'uomo nell'URSS ».

— Alla Soc. Italiana di Metapsichica (Via Venezia, sala dell'Istituto di Psicologia) alle ore 18 il prof. Bagloni tratterà il tema: « Nel mondo dell'incosciente ».

— Alla Sezione Aurelia domani alle ore 20 il prof. Giulio Trevisani, direttore de « Il Calendario del Popolo », terrà una conferenza sul tema: « La lotta per la cultura ».

**Feste**

— L'Enal, il Sindacato Comunisti, l'Associazione fra i Romani stanno organizzando le manifestazioni per la festa di S. Giovanni che il 23 p.v. si avrà culminerà con la tradizionale infiorata dei carri allegorici. Si può fin d'ora inscriversi al concorso dei carri i Circoli di Cinecittà, della Marina, dell'Esercito, dell'Aeronautica, dei Monopoli di Stato, dei dipendenti comunali, ecc. Si prevedono altre adesioni.

**Solidarietà popolare**

— Degente al Forlanini (I Padiglione), il comp. Adesto Guercini ha bisogno di un aiuto qualsiasi essendo privo persino del denaro per scrivere alla mamma.

— Grande invalido Cerella Antonio (V. Rattazzi 22), in pietosissime condizioni fisiche e finanziarie, cerca un qualsiasi aiuto.

**Gite**

— L'Enal provinciale organizza per domenica 11 giugno una gita in autopullman a Rieti (Fonte Cottorella, Cascata delle Marmore). Quota di partecipazione lire 950. Prenotarsi tel. 45 204.

**Varie**

— La Soc. Fiuggi e la Soc. Acque Albule comunicano agli esercenti, rispettivamente, lo sconto del 50 per cento agli abbonamenti per lo stabilimento Fiuggi e lo sconto del 20 per cento su cure termali, e i bagni nello stabilimento Bagni Albule.

— L'Unione Artigiani comunica che negli uffici dell'Unione in via Sicilia 168b è a disposizione degli associati un servizio di consulenza legale per evitare le conseguenze dannose di affittanze accettazioni di proposte e contratti, inerenti all'aumento dei canoni di locazione o alla proroga dei contratti d'affitto.

— L'Atac comunica che dal 12 al 24 giugno e dalle ore 8,30 alle 11,30 alla Cassa centrale dell'Azienda sarà eseguita l'applicazione della marca di validità per il secondo semestre 1950 sulle tessere autofilotramviarie già rilasciate ai mutilati e invalidi di guerra, del lavoro e per servizio ed ai ciechi civili, a semplice esibizione della tessera medesima.

— Alla Sezione Valle Aurelia sono stati sorteggiati i vincitori della lotteria interna Prima Maggio e pertanto risultano vincenti i numeri 1718 (I premio) 1669 (II premio) e 0451 (III premio).

*Osservatorio*

## Il veliero di Maria Antonietta

*Ormai siamo abituati ai congressi internazionali: l'anno santo ha portato una folata di cosmopolitismo variopinto tra le mura di Roma, che tante ne hanno viste e tante ne debbono vedere. Ma stavolta, per fortuna, non si tratta di un convegno di barboni noiosi, ma di una riunione internazionale di incommensurabile interesse: nientemeno che la Coppa mondiale 1950 delle acconciature per signora.*

*Purtroppo il tutto si è svolto nella cornice assai poco elegante del Foro Italico, tra i freddi marmi bianchi e le muscolose statue maschili, poco sensibili al fascino del cancello muliebre. Lo stato comunque un bello spettacolo: erano lì convenuti da tutta Europa sapientissimi maestri della forbice, del pettine, del bigodino. Li abbiamo veduti, drappeggiati in eleganti camici bianchi, con baffetti o senza, sollevare in tenere volute i ricciolini sparsi, biondi o bruni, aggiungere qua, togliere là, manegiare coroncine e fascetti di capelli finti. Abbiamo veduto donne dall'aria indifferente sopportare pazientemente il martirio in nome di un ideale di avanguardia e di moda, e, forse, nel nome più logico di una normale paga.*

*La trovata più singolare è stata quella di un celebre parrucchiere che, come tale, si è creduto nel pieno diritto di allestire sul cranio di una fanciulla quel capolavoro di cattivo gusto che era il veliero di Maria Antonietta: un veliero navigante su una tempesta di crine biondo. Seguivano a ruota certi tipi più modesti che si contentavano di regalare alle proprie sottoposte allusive corna o religiose aureole giubilari.*

*Lo spettacolo era piacevole, dunque. Ma, senza timore di essere accusati di eccentricità o freddezza, dobbiamo dire che in fondo non ce ne importa niente. Credevamo che il veliero di Maria Antonietta fosse naufragato per sempre assieme alla testa della sua proprietaria.